

CENTRO

CENTRO AQUILA	25/01/2016	14	Fototrappole e multe per combattere le discariche abusive <i>Romana Scopano</i>	2
LIBERTÀ	25/01/2016	13	Giornata "calda" per le cascine: due incendi = S'incendia il tetto di una cascina: danni consistenti ma nessun ferito <i>Redazione</i>	3
NAZIONE FIRENZE	25/01/2016	8	Evacuate nella notte 70 famiglie = Paura per una fuga di gas nella notte Evacuate 70 persone in due stabili <i>Redazione</i>	4
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	25/01/2016	30	La Regione Emilia Romagna viaggia con veicoli elettrici <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/01/2016	39	Notti di fuoco alla Bolognina = Rogo distrugge una pizzeria, inagibili pure due negozi La causa è dolosa <i>Nicoletta Tempera</i>	6
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/01/2016	40	Incendio sul tetto della casa acquedotto = Casa-acquedotto di design rogo al tetto, danni ingenti <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/01/2016	40	Protezione civile nel caos <i>Aurelio Bufalari</i>	8
LEGGO ROMA	25/01/2016	22	Ora c'è il pericolo di altri cedimenti <i>F.ort.</i>	9
MESSAGGERO ABRUZZO	25/01/2016	5	Ecco il piano per il 2016 delle opere pubbliche <i>Patrizio Iavarone</i>	10
MESSAGGERO FROSINONE	25/01/2016	5	Crolli al Castello e al vecchio mulino <i>Marina Mingarelli</i>	11
MESSAGGERO ROMA	25/01/2016	4	Flaminio, la conta dei danni Dieci milioni per ripartire = Il disastro al Flaminio, ecco la conta dei danni: Servono dieci milioni <i>Alessia Marani</i>	12
MESSAGGERO ROMA	25/01/2016	5	L'ultimo incubo dei condomini Può crollare tutto il palazzo <i>A.mar.</i>	14
press.comune.fi.it	25/01/2016	1	Fuga gas in due condomini, 50 evacuati nella notte <i>Redazione</i>	15

Fototrappole e multe per combattere le discariche abusive

[Romana Scopano]

Cialente: non faremo sconti, chi inquina sarà sanzionato Nel mirino anche i cantieri della ricostruzione L'AQUILA Giro di vite dell'amministrazione comunale contro le discariche abusive. Un fenomeno cresciuto in maniera esponenziale dopo il terremoto, con rifiuti di ogni genere, anche ingombranti, che vengono abbandonati ovunque, in campagna aperta come per strada. Sull'esempio di quanto avvenuto in altre città abruzzesi, il Comune sta provvedendo all'installazione di sistemi di videosorveglianza, come le cosiddette fototrappole, dotate di un sensore e mimetizzabili nella vegetazione, che consentiranno di filmare e fotografare i trasgressori. Top-secret, proprio per riuscire a stanare i furbetti, le località dove si stanno collocando questi "occhi invisibili": filmati e foto saranno poi acquisiti dai vigili urbani che, visionandoli con attenzione, potranno risalire ai responsabili. E naturalmente scatteranno le sanzioni, che potrebbero essere, in alcuni casi, molto pesanti. E non solo di natura economica, visto che, come ricorda il sindaco Massimo Cialente, sotto la lente di ingrandimento finiranno anche i cantieri della ricostruzione. Se a realizzare le discariche a cielo aperto sono le imprese edili, sottolinea il primo cittadino, si tratta di un reato di natura penale. Ma è ora di dire basta. Vogliamo beccare i trasgressori e punirli. La nostra città deve tornare alla normalità, non può continuare a essere considerata terra di nessuno. Già siamo partiti con controlli serrati al traffico, sollecitando il rispetto del codice della strada. I primi frutti si vedono, come le numerose patenti ritirate durante le serate della movida. Stesso pugno duro attende chi, non rispettando l'ambiente e dimostrando scarso senso civico, abbandona rifiuti di ogni genere all'aperto. Le verifiche, supportate dall'installazione dei sistemi di videosorveglianza, riguarderanno sia discariche abusive sparse sul territorio comunale, sia la corretta applicazione della raccolta differenziata e il regolare smaltimento dei rifiuti prodotti dai cantieri della ricostruzione. Commette un reato sanzionabile chi abbandona in luoghi non consentiti i rifiuti ingombranti, come materassi ed elettrodomestici, sottolinea il sindaco Cialente, ma anche chi non esegue correttamente la raccolta differenziata, oppure va a conferire i propri rifiuti nelle isole ecologiche di altri quartieri. Sappiamo che c'è gente che arriva all'Aquila da altri Comuni del comprensorio per lasciare qui l'immondizia. Per non parlare del materiale edilizio, che deve seguire un'apposita procedura di smaltimento. Il territorio è stato mappato, conosciamo le zone più a rischio e vogliamo cogliere i trasgressori sul fatto. Non ci saranno sconti per nessuno. La maggior parte dei cittadini da tempo manifesta la propria indignazione contro quella che è diventata purtroppo un'abitudine: rifiuti lasciati per strada, sporcizia ovunque, frigoriferi vecchi, caldaie rotte e quant'altro ammassati anche accanto ai cassonetti. Uno spettacolo indecente, per una città che tenta di risollevarsi. Romana Scopano Divani abbandonati e transenne divelte dal vento in via Campo di Fossa -tit_org-

diversi danni

Giornata "calda" per le cascine: due incendi = S'incendia il tetto di una cascina: danni consistenti ma nessun ferito

Impegnati pompieri da Piacenza e Fiorenzuola

[Redazione]

Giornata "calda" per le cascine: due incendi PIACENZA - Nonostante il clima particolarmente rigido, è stata una giornata "calda" sul fronte degli incendi. I vigili del fuoco sono stati chiamati ad ore di lavoro per due roghi scoppiati in cascine agricole, uno a Torrano, frazione di Pontedellolio, un altro a Brembio nel Lodigiano. Si registrano danni consistenti. I SERVIZI alle pagine 13 e 19 > frazione di Torrano S'incendia il tetto di una cascina: danni consistenti ma nessun ferito Impegnati pompieri da Piacenza e Fiorenzuola PONTEDELLOLIO - (er.ma) Un incendio è improvvisamente divampato in una cascina agricola di Torrano di PontedelloTio. Le fiamme hanno divorato circa venti metri quadrati di tetto. Solo il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato ulteriori danni. All'origine dell'incendio probabilmente un malfunzionamento della canna fumaria; esclusa l'ipotesi dolosa. L'incendio ha interessato un'ala della struttura non abitata e di conseguenza, non è stato necessario evacuare gli inquilini della costruzione. E' accaduto intorno alle 15 e fortunatamente il rogo non ha provocato feriti o intossicati, Gli stessi inquilini della casa, non appena si sono resi conto che il tetto era stato attaccato dalle fiamme hanno telefonato al 115. Dalla centrale operativa dei vigili del fuoco, presso il comando di strada Valnure a Piacenza sono state inviate a Torrano di Pontedellolio tre squadre contre mezzi di soccorso: un'autoscala da Fiorenzuola, un'autobotte e un altro mezzo di soccorso dalla caserma di Piacenza. 1 pompieri hanno attaccato l'incendio dal basso utilizzando le pompe ad acqua. L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto per circa un'ora e mezza e alla fine le fiamme sono state domate e l'edificio è stato messo in sicurezza. Accertamenti sono tuttora in corso da parte dei pompieri per cercare di capire quali possano essere le precise origini dell'incendio. Si esclude che il rogo possa essere di natura dolosa e l'ipotesi più probabile è quella di un malfunzionamento della canna fumaria che avrebbe finito per provocare le fiamme al tetto dell'abitazione a Torrano di Pontedellolio. L'incendio ha distrutto complessivamente circa venti metri quadrati di tetto. I danni sono risultati quindi consistenti ma l'intera abitazione è stata salvata grazie al tempestivo intervento dei pompieri e la parte abitata è stata giudicata agibile. Vigili del fuocoazione. Il rogo ha divorato circa venti metri quadrati di tetto - tit_org- Giornata calda per le cascine: due incendi -incendia il tetto di una cascina: danni consistenti ma nessun ferito

Fuga di gas

Evacuate nella notte 70 famiglie = Paura per una fuga di gas nella notte Evacuate 70 persone in due stabili*L'allarme scattato per la rottura di un tubo sotto il manto stradale**[Redazione]*

Fuga di gas Evacuate nella notte 70 famiglie (A pagina 8 Paura per una fuga di gas nella noto Evacuate 70 persone in due stabili L'allarme scattato per la rottura di un tubo sotto il manto stradai I VIGILI del fuoco di via La Farina sono intervenuti per una fuga di gas in due condomini. Gli stabili interessati sono quello di via Medici 2 e quello all'angolo con via San Gervasio, nella zona dello stadio Franchi, a Firenze. Il rischio di esplosione era alto così i pompieri sono accorsi. Sul posto, a seguito di verifiche molto accurate con tanto di 'annusatori' molto sensibili, è stato appurato che la fuga proveniva dalla sede stradale e che il gas stava interessando gli scantinati del condominio. I vigili del fuoco hanno dato l'ordine di evacuazione e quindi si è provveduto, nel cuore della notte, a sgomberare tutto lo stabile ed anche quelli in angolo con via San Gervasio. Si era trattato della rottura di un tubo di bassa pressione sotto la se de stradale, effettuata dal personale di Toscana Energia, sono state fatte effettuate accurate misurazioni e individuaot il punto esatto della perdita di gas. Si è quindi passati a una riparazione urgente del guasto. Al termine tutte le persone hanno potuto far rientro nelle proprie abitazioni. Sul posto oltre ai vigili del fuoco ed al personale di Toscana Energia era presente la Polizia Municipale che ha provveduto a chiudere la zona al traffico automobilistico, la Protezione Civile per cercare di alleviare i disagi delgi 'sfollati' ed il 118 pronto per ogni evenienza. Le persone sfollate, una settantina in tutto, sono state trasportate ed ospitate nei locali della Fratellanza Militare in piazza San Salvi fino al termine dei lavori e al via libera dei vigili del fuoco. L'intervento iniziato alle 1,18 è terminato alle 7,28 di ieri mattina quando la gente ha potuto far rientro in casa. Tutte le operazioni si sono svolte in assoluta sicurezza, hanno spiegato i vigili del fuoco e non ci sono stati casi di panico. Durante le operazioni di scavo e riparazione i vigili del fuoco hanno effettuato un presidio antincendio. Esplosioni? No, petardi ALLARME ieri sera per un due esplosioni avvertite nella zona sud della città, nei quartieri di Campo di Marte e Bellariva. In un primo momento si era diffusa l'ipotesi che in un caso potesse trattarsi di una bomba carta, lanciata nei pressi del bar Ñ Pappagallo di via Piacentina, ma l'allarme si è rivelato infondato. Alla fine si è scoperto che si era trattato del lancio di due potenti petardi, uno dei quali avrebbe danneggiato una finestra, in via Calvi: la polizia ha denunciato un 29enne. -tit_org- Evacuate nella notte 70 famiglie - Paura per una fuga di gas nella notte Evacuate 70 persone in due stabili

La Renault ha consegnato 45 ZOE e 31 Kangoo Z.E a 14 Comuni, e fra questi anche Reggio Emilia
La Regione Emilia Romagna viaggia con veicoli elettrici

[Redazione]

EVENTO La Renault ha consegnato 45 ZOE e 31 Kangoo Z.E a 14 Comuni, e fra questi anche Reggio Emilia. La Renault ha consegnato una flotta di veicoli elettrici alla Regione Emilia Romagna e a 14 dei suoi Comuni, fra questi anche Reggio Emilia, che hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa relativo al progetto "Mi muovo elettrico-Free carbon city" per l'adozione di veicoli elettrici totalmente finanziati dalla Regione grazie a fondi dell'Unione Europea. Sono 76 i veicoli elettrici Renault che la Regione Emilia Romagna ha permesso ai Comuni di integrare nel proprio parco, coordinandone l'acquisto mediante un bando pubblico. Si tratta di 45 berline compatte Renault ZOE e 31 veicoli commerciali Renault Kangoo Z.E. (di cui 24 Kangoo Z.E. e 7 Kangoo Maxi Combi Z.E.) I veicoli elettrici Renault saranno utilizzati dai Comuni per uno svolgimento ecologico dei propri servizi operativi, tra cui la Polizia Municipale e la Protezione civile, i Servizi sociali e i Servizi generali. Si sigella, così, una comunione di intenti tra la Regione Emilia Romagna, sensibile allo sviluppo di una mobilità innovativa ed eco-compatibile che salvaguardi l'ambiente, e Renault, costruttore automobilistico impegnato nella diffusione della mobilità elettrica con una gamma completa di modelli a zero emissioni che detiene la leadership europea del mercato. La Regione Emilia Romagna compie, così, un ulteriore passo avanti nel suo piano di sviluppo integrato della mobilità elettrica, avviato già da alcuni anni su scala regionale, che prende il nome di "Mi Muovo elettrico". In tale piano, la Regione assume un ruolo di coordinamento fondamentale nello sviluppo della mobilità elettrica, con l'obiettivo di ridurre l'impatto esercitato dal settore dei trasporti sull'inquinamento atmosferico e sull'aumento delle emissioni di gas serra. Per Renault, partner ufficiale della COP21 appena conclusa, puntare sulla mobilità elettrica significa avere più rispetto per l'ambiente, ridurre l'inquinamento acustico e contribuire a salvaguardare il nostro straordinario patrimonio culturale, di cui la Regione Emilia Romagna è un valido esempio. Le siamo grati, dunque, per la fiducia riposta nella nostra gamma a zero emissioni. La Regione Emilia Romagna è indubbiamente un modello di riferimento come Amministrazione sensibile allo sviluppo della mobilità elettrica e con questo progetto conferma la propria attenzione alla tutela ambientale e paesaggistica. ha affermato Francesco Fontana Giusti, Direttore Comunicazione di Renault Italia. Renault ZOE, auto elettrica più venduta in Europa nel 2015, è la city car simbolo per eccellenza di innovazione tecnologica a zero emissioni e di sicurezza, con 5 stelle Euro NCAP Equipaggiata con un motore elettrico da 65 kW, nella versione Q210 e getto di questa flotta, registra un'autonomia di 210 km in ciclo di omologazioni NEDC, circa 100-150 km in uso reale. (infomotori.com -tit_org-

Notti di fuoco alla Bolognina = Rogo distrugge una pizzeria, inagibili pure due negozi La causa è dolosa

[Nicoletta Tempera]

Notti di fuoco alla Bolognina Incendio doloso distrugge pizzeria. E lo spaccio prosegue anche dopo il raid punitivo ServiziA pagina 2Roso distm una pizzerna, inagibili pure due negozi La causa è dolosa Nel minno il ristorante 'Bully \ Più punti d'innescò di ì Ñî ØÀ TEMPERA PEZZI di mobili bruciati, il nero della cenere mischiato all'acqua usata per spegnere le fiamme. Questo resta, la mattina dopo, di quella che fino a sabato sera era la pizzeria Bully, di piazza dell'Unità. Il rogo si è sviluppato dal seminterrato del ristorante, che si estende sotto il condominio di sette piani all'angolo con via Ferrarese: secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, l'origine dell'incendio sarebbe dolosa. È successo dopo la mezzanotte: pochi minuti prima, il titolare, Riño Tammara, aveva chiuso il locale e se ne era tornato a casa. E STATO il fumo bianco, altissimo, che usciva dalle grate degli scantinati a richiamare l'attenzione di passanti e abitanti e far scattare Ãà äãä. Siamo scesi in strada - racconta Massimo, uno dei residenti del palazzo - perché ci siamo spaventati per il fumo. Le saracinesche dei negozi al piano terra erano incandescenti... Un incubo. Per fortuna il fuoco non ha aggredito le abitazioni e dopo un po' siamo tornati a dormire. I carabinieri e i vigili del ci hanno solo detto di non usare l'ascensore per salire in casa. Il palazzo, ad eccezione della pizzeria e di due negozi, un'immobiliare e un salone di parrucchiera, è agibile. Le due attività si trovano immediatamente sopra lo scantinato della pizzeria, dal quale è partito l'incendio. Che, in realtà, avrebbe avuto due punti di innesco: uno al piano interrato e l'altro al piano terra, nella pizzeria. I vigili del fuoco ci hanno messo tutta la notte e buona parte della mattina a domare le fiamme e bonificare gli spazi distrutti, completamente, dall'incendio. Insieme alle sei squadre di pompieri, per primi sul posto sono arrivati anche i carabinieri della stazione Navile, che stanno indagando sulla vicenda. Il locale, intanto, dopo i rilievi della scientifica dell'Arma, è stato posto sotto sequestro, per chiarire anche cosa sia stato utilizzato per appiccare il fuoco e come sia entrato nel ristorante chi lo ha fatto. I carabinieri hanno anche acquisito i video della sorveglianza privata in zona. DISGRAZIATA la sorte di questa pizzeria: il titolare, dopo aver rilevato la gestione a marzo scorso, era stato visitato dai ladri già due volte. E ora, l'incendio, che blocca anche l'attività dei due negozi vicini. In piazza dell'Unità, ieri mattina, è passato anche il presidente di Quartiere Daniele Ara. Stamattina (ieri, ndr) gli agenti dell'immobiliare sono riusciti a portare via i sei pc che avevano in ufficio - racconta un residente -. Ma il solaio è stato danneggiato dal fuoco e chissà quando potranno riaprire. L'INCOGNITA ASSICURAZIONE DOPO AVER SUBITO DUE FURTI IN MENO DI UN ANNO IL TITOLARE HA SOTTOSCRITTO UNA POLIZZA, MA NON È DETTO CHE COPRA I DANNI DEL ROSO IL PQST SU FACEBOOK TAMMARO AVEVA COMMENTATO LA SPEDIZIONE PUNITIVA IN BOLOGNINA SOSTENENDO CHE QUALCOSA, ALLA FINE, SI ERA MOSSO Scantinato Le fiamme si sono sviluppate nel seminterrato della pizzeria in piazza dell'Unità, ma i vigili del fuoco hanno trovato anche un altro punto d'innescò, nel locale I precedenti Il titolare ha rilevato la gestione a marzo, ma ha già subito due furti Il locale è stato messo sotto sequestro e si attendono gli sviluppi dell'indagine, ma è inagibile e non può riaprire prima di costosi interventi di bonifica -tit_org- Notti di fuoco alla Bolognina - Rogo distrugge una pizzeria, inagibili pure due negozi La causa è dolosa

Sant'Ilario**Incendio sul tetto della casa acquedotto = Casa-acquedotto di design rogo al tetto, danni ingenti***[Redazione]*

Sant'Ilario Incendio sul tetto della casa acquedotto A 000.4 L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO A SANTILARIO CASA-ACQUEDOTTO DI DESIGN ROGO AL TETTO, DANNI INGENTI E considerata una delle case più belle del mondo. Ma nella notte fra sabato e domenica ha rischiato di andare distrutta a causa di un rogo. Si tratta dell'abitazione ricavata da un'antica torre d'acqua al Chiavicone di Sant'Ilario, dal designer Marco Stefanini. L'incendio è divampato nella casa-costema verso le 23.30 di sabato via Isonzo, a Sant'Ilario, nella campagna verso Montecchio. Le fiamme hanno invaso il tetto, partendo da un surriscaldamento della canna fumaria. Danni ingenti, dunque, che però si sono limitati al tetto in cemento. La casa infatti risulta agibile e non è stata nemmeno invasa dalle infiltrazioni d'acqua dovute allo spegnimento del rogo da parte dei vigili del fuoco. Nessuna persona è rimasta ferita. -tit_org- Incendio sul tetto della casa acquedotto - Casa-acquedotto di design rogo al tetto, danni ingenti

Protezione civile nel caos

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

[Aurelio Bufalari]

Una riunione semideserta, intanto spunta anche una denuncia AURELIO BUFALARI Venerdì sera, il coordinatore tecnico Domenico Maccari ha incontrato i volontari di protezione civile per discutere del nuovo "decalogo" del gruppo comunale. All'incontro erano presenti 16 iscritti su 47, e già questo fa capire che da quelle parti ci sono ancora dei problemi, probabilmente gli stessi che hanno suggerito al commissario Passerotti di sciogliere il gruppo per poi ricostituirlo sotto la guida prò tempore di Domenico Maccari. Su ciò che è stato detto ne Maccari ne i principali protagonisti della controversia che da quasi un anno sta destabilizzando l'intero ambiente hanno voluto rilasciare dichiarazioni di alcun tipo. Si sa comunque che, a conferma che la controversia è ancora in atto, l'ex coordinatore Marino Camilletti ha presentato una memoria per dire che non riconoscerà come vincolanti gli esiti dell'incontro e per esprimere solide riserve sulla sua legittimità. Ci sarebbero molte cose da chiarire, secondo l'ex coordinatore, esattamente quelle che già in passato aveva elencato, descritto e posto all'attenzione dell'autorità cittadina e degli organi sovracomunali. Come prima cosa l'autorità cittadina dovrebbe manifestare il proprio pensiero in merito a una denuncia querela presentata da un volontario contro undici colleghi del gruppo portorecanatese. Altro argomento controverso quello riguardante l'articolo 2 del decalogo, che tra l'altro dice che l'iscrizione al gruppo validata dal sindaco insieme al coordinatore tecnico - è subordinata tra l'altro alla condizione di non aver subito condanne penali e di non aver procedimenti dello stesso tipo in corso. Per quelli del vecchio gruppo comunale tra gli iscritti ci sarebbe chi sotto questo aspetto non ha le carte in regola. Terzo motivo di scontro, una regola proposta e adottata a suo tempo dal vecchio gruppo comunale, che stabilisce l'impossibilità di rientrare nel gruppo per chi ne sia stato allontanato. Perciò occorre valutare bene la posizione di alcuni tra i 47 iscritti al nuovo gruppo. Infine il problema dell'idoneità a far parte del gruppo, cosa che richiederebbe un'attenta valutazione da parte del commissario. Tutto questo prima che sia eletto il nuovo coordinatore tecnico del gruppo di protezione civile - cosa che dovrebbe avvenire fra una decina di giorni. L'ex coordinatore Marino Caminetti ha prodotto una memoria per esprimere riserve Il palazzo comunale. E' caos sulla formazione del gruppo di Protezione civile -tit_org-

**L'ingegnere: Ci sono dei vuoti, situazione a rischio. Il minisindaco: Interventi veloci
Ora c'è il pericolo di altri cedimenti**

[F.ort.]

L'ingegnere: Ci sono dei vuoti, situazione a rischio. Il minisindaco: Interventi veloci Ora è il pericolo di altri cedimenti) Un altro pericolo. Ulteriori crolli? Un crollo per sua natura non è controllabile. Attualmente c'è un equilibrio instabile, se ci sono piccole variazioni che vanno a innescare nuove criticità, come pioggia, neve, una piccola scossa di terremoto... il rischio esiste. Esisterà sempre finché non si farà un ulteriore passaggio verso la messa in sicurezza. A parlare è l'ingegnere Andrea Ciacchella, residente del palazzo di lungotevere Flaminio 70 parzialmente crollato qualche notte fa. Ciacchella abita al II piano dello stabile, ma attualmente è in hotel. Ci hanno dato - racconta - due opportunità di portare via le cose. Io sono entrato in casa mia, è perfetta. Ma al momento non si può viverci dentro: Il palazzo è sotto sequestro della magistratura, che provvederà alle verifiche e dunque al dissequestro. La messa in sicurezza va fatta in tempi stretti, spiega il professionista, perché essa limita la possibilità che il danno si aggravi. Deve essere messo in sicurezza il IV piano. Ma al momento il quadro è incalcolabile, imprevedibile: c'è un teatro, dei vuoti, dei garage. Spero - conclude che l'inerzia non vada a trasformare una ordinaria attività di cantiere, una situazione tecnicamente gestibile, in un problema peggiore. Intanto il Municipio, per voce del suo presidente, chiede alla Procura interventi veloci per ripristinare la normalità al più presto. (F. Ort.) DANNI INGENTI Il crollo dei tre solai ha danneggiato anche le auto in sosta (foto Toiati) -tit_org- Ora è il pericolo di altri cedimenti

Ecco il piano per il 2016 delle opere pubbliche

[Patrizio Iavarone]

Ecco delle il piano per il 2016 opere pubbliche SULMONA Ammonta a 7,2 milioni di euro la spesa prevista per le opere pubbliche nel 2016, parte del piano triennale appena stilato dall'assessore Stefano Goti per un totale di 19,5 milioni di euro. Oltre la metà degli investimenti di quest'anno sono destinati alla ristrutturazione e messa a norma del liceo classico Ovidio e dell'annessa biblioteca e locali commerciali di piazza XX settembre. Un intervento atteso da sette anni, da quando cioè il terremoto del 2009 sfrattò gli studenti e svuotò il centro storico di uno dei suoi polmoni. La prossima settimana dovrebbe arrivare l'autorizzazione definitiva da parte della Regione ad utilizzare i soldi della Provincia: quasi 4,2 milioni di euro che saranno appaltati entro la fine di aprile per poi dare il via ai lavori che si spera di concludere per marzo del 2017, compleanno di Ovidio nell'anno del bimillenario della sua morte. Altri 610mila euro sono previsti invece per il consolidamento di via Turati, altra storia infinita che quest'anno dovrebbe trovare soluzione, grazie ad un finanziamento regionale (500mila euro) e al cofinanziamento del Comune. Per la verifica di vulnerabilità, ristrutturazione ed adeguamento degli edifici comunali (dalla sede municipale al parcheggio di Santa Chiara, da palazzo Meliorati alla sede dei trasporti pubblici in località Valletta) sono previsti quest'anno 500mila euro e nel triennio 1,6 milioni. Cifre importanti (1,7 milioni nel triennio e 500mila quest'anno) sono programmate poi anche per marciapiedi, sicurezza stradale e vulnerabilità dei ponti, in particolare per il sottopasso di via del Tratturo, per via del Manotvano e via Croce. Mentre 1,1 milioni di euro (500mila nel 2016) sono destinati al centro storico. IMPIANTI SPORTIVI Per gli impianti sportivi si punta soprattutto sul rifacimento del campo Mezzetti che, dotato di erba sintetica, sarà destinato a diventare la struttura di riferimento per tutte le squadre di calcio. Sugli impianti ci sono 900mila euro in tre anni, equamente distribuiti nel triennio. In programma quest'anno anche il completamento dell'area artigianale (Città), il consolidamento degli argini fluviali (120mila per ognuno dei tre anni) e gli interventi di manutenzione (265mila per ogni annualità). Patrizio Iavarone

REPUBBLICA RISERVATA SARÀ L'ANNO DEL LICEO CLASSICO OVIDIO E DELL'ANNESSA BIBLIOTECA NONCHÉ DEI NEGOZI DI PIAZZA XX SETTEMBRE -tit_org-

Crolli al Castello e al vecchio mulino

[Marina Mingarelli]

Crolli al Castello e al vecchio mulino >Sul posto i vigili del fuoco che hanno transennato le aree >A Broccostella i ladri, di notte, hanno avvelenato un cane Il maltempo degli ultimi giorni la causa dei cedimenti con delle polpette per poter rubare un camion da un'offici Due crolli nel giro di poche ore a Sora. I fatti che hanno impensierito la cittadinanza si sono verificati nella giornata di ieri. Il primo crollo che poteva avere effetti devastanti è avvenuto in tarda mattinata in via Roccatani dove ha ceduto gran parte del tetto ed alcune pareti di un grosso edificio risalente agli anni '50 ed utilizzato come mulino, ma una parte più rilevante si è sgretolata nel primo pomeriggio intorno alle 15.1 residenti della zona hanno assistito increduli al cedimento di quel mulino che si sbriciolava. Il cedimento ha riguardato la parte più antica della struttura che negli anni era stata ampliata maggiormente. Fortunatamente non si sono verificati danni a persone. Subito dopo il crollo si sono recati sul posto i vigili urbani ed i vigili del fuoco che hanno provveduto a transennare ad a mettere in sicurezza tutta l'area interessata al crollo. L'altro crollo ha riguardato un pezzo di storia. Stiamo parlando infatti del Castello di San Casto a Sora. Ad accorgersi del danno ad questo antico maniero, più comunemente conosciuto come "Rocca sorella, alcuni cittadini che hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine. Dai primi sopralluoghi effettuati sembra che ci sia stato il crollo parziale di una volta e della muratura in pietra situata nella parte sovrastante ali' interno del cortile. Secondo alcune informazioni raccolte sembra che il cedimento sia da addebitare al maltempo degli ultimi giorni. Soltanto un mese fa, il castello era salito alla ribalta delle cronache perché alcuni soggetti muniti di torce e metal detector erano stati visti nei pressi del maniero in cerca di reperti archeologici. Il crollo, seppure parziale, di questo pezzo di storia riporta in superficie i problemi legati alla prevenzione e conservazione di un luogo così antico e di grande spessore sia per il livello culturale che storico come il Castello di San Casto. FURTO Subito dopo i carabinieri sono dovuti intervenire a Broccostella dove dei balordi per poter trafugare un mezzo pesante dal parcheggio di una officina per demolizioni hanno ucciso il cane che faceva la guardia. I malviventi, di notte, lo hanno avvicinato offrendogli polpette avvelenate, quando poi hanno visto la bestiola a terra, sono penetrati nella struttura rubando un camion. L'amara scoperta è stata fatta ieri alle prime luci dell'alba dal titolare del deposito demolizioni. Quel cane, un meticcio di media taglia, viveva in quell'appezzamento di terreno insieme al suo padrone. Mai e poi mai aveva pensato che qualcuno potesse arrivare a tanto eh potesse uccidere il suo amato Fido per trafugare uno dei mezzi che stavano lì parcheggiati. Indagini a tutto campo da parte dei carabinieri per arrivare agli autori di questo misfatto. DROGA, UN ARRESTO Sempre i carabinieri, ma a Ceprano, hanno arrestato un 38enne del luogo poiché ritenuto responsabile del reato di detenzione illecita di sostanze stupefacenti e porto illegale di armi o strumenti atti ad offendere. I militari lo hanno sorpreso all'interno della propria autovettura nel mentre consegnava ad un 32enne residente a Falvaterra, un involucro in cellophane contenente gr.0,4 di cocaina. Marina Mingarelli A CEPRANO I CARABINIERI HANNO ARRESTATO UNO SPACCIATORE MENTRE CEDEVA DELLA COCAINA -tit_org-

Flaminio, la conta dei danni Dieci milioni per ripartire = Il disastro al Flaminio, ecco la conta dei danni: Servono dieci milioni

[Alessia Marani]

Flaminio, la conta dei danni Dieci milioni per ripartire^ Case e auto distrutte, mancati incassi del teatro: ecco le prime stime Dieci milioni di euro. Le prime stime per la messa in sicurezza e il rifacimento del palazzo semidistrutto in lungotevere Flaminio 70 sono impressionanti. I calcoli riguardano anche il risarcimento dei danni alle attività commerciali, a quelle professionali e al Teatro Olimpico. Una ditta, solo per rimuovere le macerie, ha chiesto 100 mila euro. Altri 50 mila potrebbero servire per una prima messa in sicurezza. Almeno 60 mila per le auto parcheggiate travolte dalle macerie. Ma i guai veri riguardano altro: il rifacimento dei piani distrutti richiederà almeno quattro milioni di euro. E c'è uno spettro: nessuno può escludere che nel palazzo, dichiarato inagibile, ci siano altri crolli o che l'edificio venga giù del tutto. Marani alle pag. 32 e 33

disastro al Flaminio, ecco la conta dei danni: Servono dieci milioni ^Rimozione delle macerie, messa in sicurezza, case distrutte: sul bilancio pesano anche i mancati incassi del teatro Olimpico LA GIORNATA La conta dei danni è da brivido. Almeno dieci milioni di euro tra le spese per la messa in sicurezza dello stabile, il rifacimento dei piani andati distrutti, i mancati incassi e i danni subiti dalle attività commerciali e professionali, compreso il Teatro Olimpico dichiarato inagibile e che rimarrà chiuso per chissà quanto tempo. Quando nella riunione convocata d'urgenza dall'amministratore sabato ci siamo sentiti dire che la rimozione delle macerie era a carico nostro, mi sono sentito gelare, e quello è solo l'inizio, dice sconsolato Alessandro Alberici, un inquilino del civico 15, confinante con il palazzo andato semidistrutto al 70. I CALCOLI Per rimuovere le macerie la ditta contattata ha chiesto centomila euro, a cui se ne dovranno aggiungere 50 mila per la messa in sicurezza. Solo per la progettazione e il rifacimento dei piani quattro, quinto, sesto e settimo, interessati dal crollo, una prima stima parla di quattro milioni di euro. Poi ci sono le automobili parcheggiate sul lungotevere Flaminio rimaste sotto i detriti, circa 60 mila euro e i danni alla tubazione centrale del gas, franata sotto il peso del pesante blocco di cemento che è precipitato sull'asfalto, sostituita tra venerdì e sabato con una nuova di zecca. Il condominio che dovrà rispondere in solido per le mura portanti e i pilastri di cemento in comune, è formato da quattro numeri civici, e non solo dal 15 (le cui abitazioni dal quinto al settimo sono state dichiarate inagibili, ma non poste sotto sequestro) e dal 70 (quello in parte franato e messo sotto sequestro dalla Procura insieme al bar Olimpico). Solo il bar, il cui dehor è stato travolto dalle macerie, e che ha subito danni per il gas, dava lavoro a otto famiglie. Disperato il proprietario Gaetano Parolisi: Finché non si potrà rimuovere nulla, non abbiamo idea di quanti giorni resteremo chiusi. Saracinesca giù anche per la piccola libreria per l'infanzia che affaccia su piazza Gentile da Fabriano, idem per il ristorante aperto da pochi mesi sul lato del lungotevere Flaminio e posto proprio nella zona rossa interdetta al passaggio. NIENTE GUADAGNI Capitolo a parte per il Teatro Olimpico. Non è sotto sequestro, ma l'ingresso principale si trova anch'esso nell'area off-limits, c'è il pericolo che calcinacci (o peggio) cadano sulla testa degli spettatori che entrano o escono. Qui i danni, in mancati incassi e risarcimento di abbonamenti e biglietti, sono destinati a salire di giorno in giorno. L'affitto della sala costa circa 5 mila euro al giorno. Max Giusti che ha dovuto interrompere il suo "Pezzi da 90" in cartellone in questo periodo per tre serate saltate, ha perso circa 90 mila euro di incassi. Il Supermagic festival di cui la programmazione aveva già incassato circa 100 mila euro. Al primo piano c'è lo studio di un dentista. Al 15 hanno quartier generale vari professionisti: notai, architetti, un commercialista, una società privata. Il palazzo è assicurato per crollo. Il dubbio dei condomini - che hanno ingaggiato due civilisti e un penalista per studiare le carte - è: l'assicurazione pagherà intanto e poi farà rivalsa sui colpevoli del cedimento, oppure intanto dovremo anticipare noi? E poi: il rifacimento dei piani sarà a carico di tutti o solo dei singoli proprietari? ALESSIA MARANI RIPRODUZIONE RISERVATA IN PEZZI IL DEHOR DEL BAR E LE AUTO SOTTO IL CONDOMINIO MOLTE LE ATTIVITÀ PROFESSIONALI CHE NON POSSONO LAVORARE -tit_org-

Flaminio, la conta dei danni Dieci milioni per ripartire -

Il disastro al Flaminio, ecco la conta dei danni: Servono dieci milioni

L'ultimo incubo dei condomini Può crollare tutto il palazzo

[A.mar.]

L'ultimo incubo dei condomini Può crollare tutto il palazzo> Già sfollati: Lì dentro non ci mettiamo ^ Adesso la burocrazia non trasforma più piede, ormai abbiamo troppa paura un cantiere gestibile in lavori infiniti LE TESTIMONIANZE Paola, Marco, Andrea, Alessandro, Haagea, il marito, la signora del quarto piano che quella notte si è salvata perché era a Ravenna, il dentista del primo che cerca informazioni dai vigili del fuoco. Ora hanno tutti il terrore che venga giù pure quel che resta del palazzo, che il solaio del quarto piano che da solo miracolosamente sta reggendo il peso delle macerie sovrastante collassi. L'immobile è sequestrato e finché il magistrato non rimuoverà i sigilli è impossibile intervenire, sentenza Vincenzo Marcialis, l'amministratore del condominio del Flaminio in parte crollato venerdì notte. Ma poi da una speranza: Abbiamo affidato il caso a uno studio associato di legali che da domani (oggi, ndr) farà pressing perché anche la Procura nomini subito un suo consulente, noi abbiamo già indicato un perito. Una volta istituita la commissione potrà esserci il dissequestro, forse in un paio di giorni. Così si potrà partire con la rimozione delle macerie. LUNGOTEVERE CHIUSO Le ditte hanno parlato di una quindicina di giorni di lavoro. Tempi lunghi, quindi, anche per la riapertura del tratto di lungotevere off-limits per motivi di sicurezza. Oggi, l'intanto, riprenderanno le indagini dei vigili urbani che sentiranno altri condomini. Ulteriori crolli? Un crollo per sua natura non è controllabile. C'è un equilibrio instabile, con la pioggia o una lieve scossa di terremoto, il rischio è concreto, non si stanca di ripetere l'ingegnere Andrea Ciacchella, 60 anni, del secondo piano. Un anno fa ha perso la moglie, ora rischia di perdere la casa. Sono entrato con i pompieri per riprendere delle cose, il mio appartamento è perfetto. Ma non si perda tempo. La burocrazia non trasformi un cantiere gestibile in un'impresa titanica. Gli sfollati si stanno arrangiando presso amici e parenti. L'inquilina del quarto piano guarda con le lacrime agli occhi la sua casa. Sopra il vuoto del quinto, sesto e settimo piano sbriciolati: Non ci rimetto piede là dentro, ho paura. E paura adesso ce l'ha anche chi abita nel palazzo gemello a quello crollato, sul lato opposto di piazza Gentile da Fabriano. Ci sarà un'assemblea in cui l'amministratore chiederà una perizia tecnica su tutte le strutture condonate agli ultimi piani per essere sicuri che non ci siano carichi di cemento aggiuntivi. STABILE GEMELLO Ho già tolto quasi tutti i vasi di terracotta e ora li sostituirò tutti con la plastica, dice Dominique Sicouri, interprete francese (il papa manager della Italimpianti era il "megadirettore galattico" che ispirò Fantozzi). La donna vive al sesto piano con terrazza di 80 mq gemella a quella finita sotto accusa nel crollo per la giungla di piante e va si pesanti. Da quella notte non dormo, penso a quei poveretti. Al quinto piano gemello a quello "incriminato" per lavori sospetti Aurora Riso, mostra la piantina catastale: Anch'io chiamai un tecnico per delle infiltrazioni dal sesto piano. E l'architetto Eugenia Gallina del terzo è sicura: Deve essere successo qualcosa al muro esterno, forse nel tondo, perché tutti i perimetrali sono portanti e qualcuno potrebbe averlo sottovalutato. Incalza Vieri Quilici, ex commissione edilizia del Comune: Tutti i palazzi dovrebbero avere il fascicolo di fabbricato ma le ispezioni interne dovrebbero essere obbligatorie per legge, altrimenti bussare porta a porta e farsi aprire è impossibile. A.Mar. Un balcone pericolante -tit_org- AGGIORNATO L'ultimo incubo dei condomini Può crollare tutto il palazzo

Fuga gas in due condomini, 50 evacuati nella notte

[Redazione]

Controllati 22 minimarket, tre sanzioniUna fuga di gas si è verificata la notte scorsa dopo l'una in due stabili nell'area di San Gervasio. I vigili del fuoco hanno evacuato 50 persone per motivi di sicurezza, che sono state trasportate con un pullman dei vigili urbani nella struttura della Fratellanza militare a San Salvi. Le persone sono state fatte ricoverare stamani alle 7, quando i condomini sono stati dichiarati sicuri. Sempre la notte scorsa la polizia municipale ha controllato 22 minimarket nell'area di San Lorenzo, via Nazionale, stazione di Santa Maria Novella, Santa Croce e via Cavour. Le sanzioni sono state tre. (edl)